

COMUNICATO STAMPA

BSR Fine Arts Talks

TALK JUSTICE

Per parlare in modo accurato di giustizia dovremmo aprire una vasta discussione filosofica, a cui questa serie di talks può solo fare cenno. Gli artisti selezionati per i Fine Arts Talks di quest'anno (2019—20), sollevano questioni connesse alla giustizia sociale e alla politica nel mondo. Se si cerca su Google la parola 'giustizia', la prima pagina dei risultati mostra siti web dedicati a lifestyle e gusto: 'giustizia' è sia un costoso marchio di abbigliamento alla moda che un duo di musica elettronica. Nell'ambito della ricerca online, che è lo strumento attraverso cui la maggior parte delle cose viene giudicata oggi, l'idea di giustizia sembra essere stata adottata dai cosiddetti *Riot Chic*, forse perché rappresenta sempre di più un ideale rarefatto, un concetto difficile da comprendere in un mondo in cui regnano ingiustizia sociale, politica e ambientale.

La serie di talks comincerà con **John Smith**, i cui film sono conosciuti per la loro ingegnosità, sottigliezza e narrazione indiretta e vengono proiettati in tutto il mondo da oltre 30 anni. Inizialmente ispirato all'arte concettuale e al cinema strutturale, ma anche affascinato dal potere immersivo della narrativa e della parola, Smith ha sviluppato un vasto corpus di lavori che sfidano le classificazioni, al confine tra documentario e finzione. Spesso radicati nella vita di tutti i giorni, i suoi film esplorano e svelano giocosamente il linguaggio del cinema. Per l'evento alla BSR, Smith presenterà una variegata selezione dei suoi cortometraggi, realizzati tra il 1976 e il 2019.

Nel mese di ottobre, la BSR ospiterà una conversazione tra la **Dott.ssa Angelica Pesarini** (NYU Florence) e l'artista **Phoebe Boswell** (Bridget Riley Fellow 2019). Pesarini, la cui ricerca è dedicata all'analisi delle intersezioni di razza, genere e cittadinanza nell'Italia coloniale e postcoloniale, risponderà al lavoro di Boswell, ancorato a uno stato irrequieto di coscienza diasporica. Combinando disegno e tecnologia digitale, Boswell crea installazioni e lavori immersivi che stratificano disegno, animazione, suono, video e interattività, nel tentativo di trovare nuovi linguaggi, forti e allo stesso tempo aperti e sfaccettati, in grado di ospitare e amplificare voci e storie che, come la sua sono spesso sistematicamente emarginate o classificate come 'altro'.

Le opere recenti di **Elizabeth Price** (ACE Helen Chadwick Fellow 2010—11), video artista e vincitrice del Turner Prize 2012, includono *FELT TIP* e *KOHL*, presentate al Walker Art Center di Minneapolis nel 2018. In questi lavori l'artista riflette sulla politica della sessualità e sul movimento #MeToo. Price combina il fascino per la materialità dell'immagine con l'interesse per tematiche quali lavoro, razza, genere e classe sociale. Osservando la relazione tra immagine materiale e digitale e spostando le immagini in contesti e categorie diverse, Price dà vita alla contemporaneità attraverso la ricerca archivistica. **Questo evento sarà il Felicity Powell Lecture 2020.**

Mark Wallinger (Henry Moore Fellow 1998) è noto per il suo interesse sulle idee di potere, autorità, artificio e illusione. Usando narrazioni epiche, metafore liriche e vivaci giochi di parole, l'artista intreccia il mitologico, il politico e il quotidiano. La sua installazione *State Britain* gli è valsa il Turner Prize 2007, mentre *Ecce Homo* (1999—2000) è stata la prima opera d'arte ad occupare il quarto plinto di Trafalgar Square. Ha rappresentato la Gran Bretagna alla Biennale di Venezia nel 2001. Nel 2018, l'artista ha realizzato per il National Trust *Writ in Water*, lavoro permanente che celebra la Magna Carta a Runnymede, e *The World Turned Up-side Down* è stato presentato nel 2019 per la London School of Economics.

L'uso di materiale archivistico nella ricerca di **Goshka Macuga** solleva questioni di censura e di ricontestualizzazione di riferimenti storici. Macuga lavora su larga scala con installazioni epiche come nel caso delle opere *To the Son of Man Who Ate the Scroll*, esposta alla Fondazione Prada di Milano nel 2016 e *The Nature of the Beast*, che includeva una replica dell'arazzo della *Guernica* di Picasso, preso in prestito dal Palazzo delle Nazioni Unite di New York ed esposto alla Whitechapel Gallery tra il 2008 e il 2009. Nello stesso anno Macuga ha prodotto *Plus Ultra* per la Biennale di Venezia 2009. Nel 2017, ha collaborato con Ahmet Öğüt in *The Show is Over* presso il Witte De With Center for Contemporary Art di Rotterdam. Nel lavoro di Macuga, ricordi di eventi passati vengono utilizzati e riutilizzati nella storia, acquisendo o perdendo significato.

PROGRAMMAZIONE

John Smith | mercoledì 9 ottobre 2019

Phoebe Boswell and Angelica Pesarini | giovedì 24 ottobre 2019

Elizabeth Price | mercoledì 7 febbraio 2020 | **FELICITY POWELL LECTURE**

Mark Wallinger | mercoledì 18 marzo 2020

Goshka Macuga | lunedì 20 aprile 2020